

Ai Direttori delle associazioni
Lavoro&Welfare e Progressi

Roma, 3 novembre 2016

Carissimi Direttori,

vi ringraziamo vivamente della Petizione da voi avviata e curata sulla flessibilità in uscita delle pensioni e del sostegno alla nostra proposta di legge A.C. 857/2013.

Anche grazie a questa Petizione, Governo e sindacati hanno firmato un verbale di accordo, i cui contenuti sono stati inseriti nella legge di Bilancio per il 2017.

Vi inviamo una nostra valutazione complessiva dei contenuti dell'Accordo, unitamente alla conferma del nostro impegno a proseguire la battaglia in Parlamento per ottenere ulteriori miglioramenti.

Cordiali saluti

Cesare Damiano
Presidente Commissione Lavoro

Maria Luisa Gneccchi
Capogruppo PD Commissione Lavoro

L'accordo sulle pensioni

La mobilitazione dal basso dei comitati, insieme con l'iniziativa parlamentare, ha prodotto importanti risultati sul tema della previdenza. Nei mesi scorsi, l'Associazione Lavoro&Welfare e Progressi avevano lanciato una Petizione a sostegno della proposta di legge A.C. 857 (primi firmatari Damiano e Gneccchi) sulla flessibilità in uscita delle pensioni. Gli obiettivi erano la possibilità di andare in pensione con un anticipo fino a quattro anni rispetto ai requisiti richiesti, con penalizzazioni accettabili; per i lavoratori precoci di andare in pensione con 41 anni di contribuzione, a prescindere dall'età e senza penalizzazioni; l'ottava e ultima salvaguardia degli esodati; il monitoraggio di Opzione donna per l'inclusione di altre lavoratrici; la totalizzazione e ricongiunzione non onerosa dei contributi; l'utilizzazione delle risorse del Fondo lavori usuranti e suo miglioramento; un meccanismo di indicizzazione delle pensioni più basse.

Le 50mila firme alla petizione sono state consegnate ai Presidenti della Camera e del Senato. Questa azione ha stimolato e incoraggiato il confronto tra Governo e sindacati, i quali, lo scorso 28 settembre, hanno firmato un verbale di accordo che, per la prima volta dopo il 2007, non toglie risorse al sistema previdenziale, ma viceversa le concede (si tratta di sette miliardi di euro in tre anni). I contenuti dell'Accordo saranno inseriti nella proposta di legge di Bilancio per il 2017.

In sintesi, le misure previste sono:

Il blocco dell'aumento dell'aspettativa di vita per gli addetti ai lavori usuranti e la cancellazione definitiva delle penalizzazioni per i lavoratori precoci, che altrimenti riprenderebbero nel 2018.

Anticipo pensionistico (Ape) Spetta ai dipendenti pubblici e privati e ai lavoratori autonomi con 63 anni e a 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia, che abbiano 20 anni di contributi (Ape volontaria) e 30/36 anni (Ape sociale).

Ape sociale. L'anticipo pensionistico sarà gratuito per le categorie più esposte (disoccupati, inabili, addetti ai lavori gravosi e con un assegno fino a 1.500 euro lordi mensili). Saranno dunque incluse nell'anticipo le categorie dei cosiddetti lavori gravosi, per i quali, con il passar dell'età, aumentano i rischi di infortuni e di malattie professionali. Occorrono 30 anni di contributi per disoccupati, invalidi a partire dalla percentuale del 74%, lavoratori che assistono disabili gravi; 36 anni per chi svolge un lavoro gravoso

- (A. Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici
- B. Conduttori di gru, di macchinari mobili per la perforazione costruzioni
- C. Conciatori di pelli e pellicce
- D. Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante
- E. Conduttori di mezzi pesanti e camion
- F. Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche con lavoro in turni
- G. Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
- H. Professori di scuola pre- primaria
- I. Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati
- J. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia

K. Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti)

Si tratta di un reddito interamente a carico dello Stato, che non comporta, in questo caso il coinvolgimento di banche e assicurazioni, fino al tetto dei 1.500 euro lordi mensili.

Ape volontaria. Si prevede che la richiesta sia inviata all'INPS e l'Ape sia finanziata da un prestito corrisposto da un istituto di credito. La restituzione del prestito avverrà con rate di ammortamento per la durata di vent'anni. L'incidenza della rata sulla pensione netta per ogni anno di anticipo è in media sul 4,5-4,7 %.

Ape aziendale. Nel caso di accordi tra le parti, il datore di lavoro si accolla il costo dell'anticipo pensionistico, anche utilizzando appositi Fondi bilaterali. Occorrono 20 anni di contributi. L'incidenza della rata sulla pensione netta, per ogni anno di anticipo, è tra lo 0,9 e l'1%.

Rita. Il lavoratore potrà utilizzare la totalità o una parte del capitale accumulato in un Fondo integrativo per ottenere una rendita mensile negli anni che mancano alla pensione di vecchiaia. Tale rendita sarà agevolata fiscalmente, così come l'accesso alla previdenza complementare.

Lavoratori precoci. Coloro che hanno 12 mesi di contributi di lavoro effettivo anche non continuativo prima dei 19 anni e che appartengono a determinate categorie (i disoccupati senza ammortizzatori sociali, le persone con disabilità propria o per esigenze di cura di parenti di primo grado e i lavoratori occupati in attività gravose) possono andare in pensione con 41 anni di contributi. Vengono altresì eliminate le penalizzazioni prima dei 62 anni, in questo caso per tutti.

Cumulo gratuito periodi contributivi. Si stabilisce il cumulo gratuito dei contributi versati in gestioni diverse ai fini della pensione anticipata o di vecchiaia (correggendo un errore del Governo Berlusconi). Si versa l'assegno pro rata secondo le regole di ciascuna gestione.

Sostegno alle pensioni basse. La No tax area per i pensionati viene equiparata a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro annui). Si interviene per estendere la quattordicesima per pensionati che percepiscono fino a 1.000 euro lordi, riprendendo il modello introdotto nel 2.007, all'epoca del Governo Prodi. L'erogazione, differenziata in base ai contributi versati, sarà quindi previdenziale, non assistenziale. La nuova platea, compresa tra i 700 e i 1.000 euro, è pari a 1,250 milioni di persone, che percepiranno l'attuale quattordicesima. Questa platea si aggiungerà ai 2,125 milioni di pensionati fino a 700 euro che già percepiscono la quattordicesima e che la vedranno migliorata del 30%: un buon risultato per le pensioni basse.

Ottava salvaguardia. Si risolverà definitivamente il tema esodati con l'ottava salvaguardia. I mobilitati potranno utilizzare il requisito ante riforma 214/2011 entro 36 mesi dalla fine della mobilità, anche se in una delle bozze della legge di Bilancio c'è una retrocessione (dal 31-12-2014 al 31-12-2012) per l'ingresso nella mobilità, che va assolutamente eliminata. I lavoratori cessati da lavoro a tempo indeterminato, gli autorizzati a versamenti volontari, i genitori di figli con disabilità grave hanno ulteriori 24 mesi per raggiungere la decorrenza della pensione con i requisiti ante riforma 214/2011. I lavoratori cessati da lavoro a tempo determinato, gli autorizzati a versamenti volontari senza aver versato contributi hanno ulteriori 12 mesi per raggiungere la decorrenza della pensione con requisiti ante riforma 214/2011. (In quest'ultimo caso va migliorata la normativa, portandola a 24 mesi).

Fase II. Il Governo e i sindacati si impegnano a proseguire il confronto per la definizione di ulteriori misure di riforma del sistema di calcolo contributivo, per renderlo più equo e flessibile, per affrontare il tema dell'adeguatezza delle pensioni dei giovani lavoratori con redditi bassi e discontinui (pensione contributiva di garanzia), per favorire lo sviluppo del risparmio nella previdenza integrativa, mantenendo la sostenibilità finanziaria e il corretto rapporto tra generazioni insiti nel sistema contributivo.